

**L'uso delle rimesse degli emigrati albanesi:  
indagine sulle famiglie rimaste in Patria**

A cura di:  
Francesco Orazi

*Università Politecnica delle marche*

# Caratteristiche del campione

## **Età**

- Fino a 40 anni 56% del campione
- Fino a 50 anni 80% del campione
- Età Media popolazione albanese 31.7 anni

## **Genere**

- Maschi 61,1%
- Femmine 38,9%

# Caratteristiche del campione

## Stato civile

- Coniugati 68,5%
- Celibi/nubili 28,5%
- Vedove/i 3%

## Livelli di scolarità

- Obbligo 15%
- Superiore 46%
- Laurea 39%
  
- *Dinamica dell' alta Educazione nel Paese :*
- Nel 2001, l'11% delle forze di lavoro albanesi risultava laureato.
- Nel 2004 risultavano iscritti nelle università albanesi 52.609 studenti con un aumento del 21% rispetto all'anno precedente.
- Nel 2001 erano iscritti all'Università di Valona 1.595 studenti, nel 2007 ne risultano 10.109 (+600 % circa)

# Composizione professionale del campione e riferimenti al locale mercato del lavoro

- Fortissima presenza del lavoro autonomo, il 44,5% del campione dichiara modalità autonome di impiego, i dipendenti pubblici pesano per il 18,5%, limitata presenza di disoccupati 7,5%:
- tasso di occupazione albanese 50.3%
- Tasso di disoccupazione nel 2004 14,4% nel 2008 13.2% (INSTAT)

Nel contesto generale in Albania risultano (INSTAT 2004):

- 19% impiegati nel settore pubblico;
- 59% impiegati nel settore agricolo e privato;
- 22% impiegati nel settore non-agricolo e privato.

Distretto di Valona per settori (INSTAT 2004):

- 37% impiegati nel settore pubblico;
- 61% impiegati nel settore privato non-agricolo;
- 2% nel settore agricolo pubblico e privato.

# Distribuzione delle professioni presso il campione e dettaglio del settore privato presso il distretto di Valona

Situazione dettagliata del settore privato nel Distretto di Valona:

Distribuzione delle professioni presso il campione

<b>PROFESSIONI</b>	<b>%</b>
operaio-muratore	4,0
agricoltore	4,0
commerciante	10,5
imprenditore	9,0
professionista	25,0
dipendente pubblico	18,5
disoccupato	7,5
casalinga	5,5
pensionato	8,5
altro	7,5
<b>Total</b>	<b>100,0</b>

	<b>Percentuale per settore%</b>
<b>Attività private</b>	
Agricoltura e Pesca	2%
Industria (mineraria, tessuti, alimentare ecc)	23%
Industria edile	19%
Commercio	25%
Industria alberghiera e ristorateria	8%
Trasporto e telecomunicazione	5%
Altri (educazione, salute, servizi finanziari ecc)	18%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>

# Composizione familiare

- Nel campione prevale un modello classico di famiglia (coniugi e figli) 58,4%
- Interessante il dato sulla famiglia allargata 22,3% concentrata in modo prevalente nelle aree rurali
- I single sono l'11,2%
- Il 52% del campione si dichiara soddisfatto del proprio tenore di vita

# Effetti dell'emigrazione

L'emigrazione coinvolge in maniera molto forte il campione analizzato: l'86% degli intervistati

Quanti parenti hanno deciso di emigrare?

<b>Numero parenti</b>	<b>%</b>
nessuno	14,0
da 1 a 3	36,0
da 3 a 5	14,0
oltre 5	36,0
Total	100,0

# Tipologie migratorie e paesi di destinazione

- I progetti migratori che interessano il campione si concentrano prevalentemente in Italia (dove è migrato almeno un parente o un amico nel 76% dei casi esaminati) e in Grecia (dove è migrato almeno un parente o un amico nel 52,5% dei casi esaminati).
- Da notare che la dinamica migratoria della rete di prossimità degli intervistati ha riguardato anche paesi diversi, dove presumibilmente si concentra la seconda ondata di migrazioni intellettuali albanesi:
  - Gran Bretagna 18,1%
  - USA 11,5%
  - Canada 6,6%
  - Germania 6,6%

# Conseguenze socio-culturali dell'emigrazione

- I dati della ricerca sembrano avvalorare l'idea dell'emigrazione come processo di disgregazione familiare e della continuità culturale con il paese di origine.
- Il 68% del campione vede i parenti emigrati raramente, il 9,9% non li vede da anni.
  
- Comunque, il 52,1% del campione ha fatto almeno una volta un viaggio in Italia o in un altro paese di destinazione migratoria:
  - Il 41,4% per lavoro stagionale
  - Il 23,2% per incontrare parenti e amici
  - Il 22,2% per fare una vacanza
  
- Di converso, solo circa il 25% giudica però negativamente il processo migratorio per la sua famiglia; ben il 59,6% reputa positiva l'emigrazione declinando questo giudizio come segue:
  - con le rimesse abbiamo costruito casa 23,4%
  - il nostro tenore di vita è migliorato 28,1%
  - con le rimesse abbiamo aperto un'attività 8,2%

# Giudizio sui servizi primari di comunità

- I vari servizi ricevono un buon apprezzamento da parte del campione, aspetto questo da sottolineare dato che la domanda era rivolta agli abitanti delle aree rurali del distretto di Valona.

Giudizio sui servizi di base presso le aree rurali del distretto di Valona

<b>Servizi</b>	<b>insufficiente</b>	<b>sufficiente</b>	<b>buono</b>	<b>ottimo</b>
scuola	9	37,2	47,8	6
asilo	25,2	27,0	40,5	7,2
ufficio postale	28,7	27,7	40,6	3,0
studio medico	21,6	28,8	45,0	4,6
negozio alimentare	5,3	25,4	65,8	3,5
farmacia	24,5	28,6	40,8	6,1
luoghi di culto	9,6	9,6	48,9	31,9

# Il ruolo delle rimesse

- Il 51,3% del campione dichiara di ricevere stabilmente rimesse;
- Fra questi, il 55,8% riceve rimesse attraverso canali informali, mentre il 44,2% per mezzo di intermediari specializzati. I canali informali sono così articolati:
  - attraverso parenti 39,4%
  - attraverso amici 15,4%
  - altre modalità informali 1%

# Il ruolo delle rimesse

- Dall'indagine condotta sembra che le rimesse non siano più orientate al semplice mantenimento della famiglia (sostegno al reddito di sussistenza) ma finalizzate ad utilizzi più strutturali quali ad esempio investimenti in beni privati (case) o produttivi (attività). Questa constatazione scaturisce dalla frequenza temporale con la quale le rimesse vengono inviate alle famiglie:
  - Il 6% le riceve una volta al mese
  - Il 25% ogni tre mesi
  - Il 28% ogni sei mesi
  - Il 41% una volta l'anno

# Entità rimesse ricevute

## Entità rimesse ricevute

<b>Ammontare rimesse</b>	<b>%</b>
Fino a 1.000 euro	44,3
Da 1.000 a 3.000 euro	39,4
Fino a 5.000 euro	11,5
Oltre 5.000 euro	4,8
	100

# Dinamica nell'utilizzo delle rimesse

Nel confronto fra le modalità d'uso delle rimesse fra la prima fase migratoria e la situazione odierna emergono dati molto interessanti:

- Diminuisce drasticamente l'allocazione verso i consumi
- Diminuisce il risparmio compensato dall'aumento degli investimenti
- Diminuisce la destinazione per la prima casa aumenta per la seconda
- Aumenta pur se di poco l'uso in istruzione

# Dinamica nell'utilizzo delle rimesse

## Allocazione rimesse 10-15 anni fa

<b>Destinazione rimesse</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Consumi	87,2	12,8
Istruzione	13,6	86,4
Prima casa	38,3	61,7
Seconda casa	1,0	99,0
investimento	17,1	82,9
risparmio	52,5	47,5

## Allocazione rimesse oggi

<b>Destinazione rimesse</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>
Consumi	35,9	64,1
Istruzione	16,5	83,5
Prima casa	5,7	94,3
Seconda casa	11,8	88,2
Investimenti	31,9	68,1
risparmio	34,1	65,9